Giovedì 21 Settembre 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI.

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 221

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il XX settembre a Roma

L'affluenza dei forestieri fu a Roma grandissima, maggiore che negli scorsi anni. Il sindaco aveva pubblicato un manifesto in cui pur ricordando la sventura calabrese, dice che gli italiani non possono dimenticare il giorno che segna la più grande data storica di questi tempi.

Furono deposte corone ai diversi monumenti e a Porta Pia. Il corteo a Porta Pia riuscì imponente e solenne.

Il Sindaco pronunciò un discorso in cui riconobbe il dovere delle classi abbienti di provvedere ad un maggior benessere del proletariato.

Al monumento di Garibaldi fu portata una corona dalle ventine di associazioni repubblicane e socialiste. Portarono fiori anche i congressisti garibaldini.

Alla sera grandi illuminazioni e musiche. A Porta Pia agì un cinematografo rappresentando la presa di Roma.

L'*Osservatore Romano*, in un articolo intitolato *Trentacinque anni dopo* esamina lo sviluppo dei partiti in Italia e dice che nel momento del pericolo i costituzionali dovettero sempre e devono ancora appoggiarsi ai partiti denunziati come nemici delle istituzioni.

Tra tali costituzionali, l'*Osservatore* mette gli apologisti della breccia di Porta Pia (*Benissimo!*). Però lo stesso giornale dedica, sintomaticamente, tre lunghe colonne di cronaca agli odierni festeggiamenti. (*Benissimo ancora!*).

Nelle altre città

In tutte le città si commemorò degnamente la data storica: a Messina invece si ebbe una quasi dimostrazione papalina!

Sul Congresso dei maestri

Ci piace riportare questo brano, tolto da un articolo dell'*Unione Sarda*. L'articolo è firmato Jago Siotto e fa considerazioni retrospettive sul congresso magistrale testè chiuso.

Orbene, quale carattere rivelò, al lume delle discussioni del congresso, la organizzazione dei maestri, l'Unione Magistrale Italiana? Indubbiamente il carattere d'organizzazione di classe.

Se qualche insegnante, simile al bambino che farfaglia le parole apprese dalla nutrice nè sospetta possa esistere altro linguaggio, andava dentro di sè ripetendo i vecchi motivi delle associazioni, che sanno solo piatire e postulare e si compiacciono di rimanere per tutti i secoli dei secoli nella condizione di pupille; certamente, davanti al fuoco vivo dei discorsi e delle discussioni del *suo* congresso, la sua vecchia anima servile dovè tremare di paura come una pinzocchera all'invocazione di satana. Sì, organizzazione di classe, il solo mezzo, l'unica arma, con la quale una classe, che tenta salire, possa conquistare il suo avvenire: organizzazione di classe, come non solo risultò da tutto il congresso, ma pienamente affermò il Presidente dell'*Unione*, davanti al Ministro, *che assentiva*: giacchè nessuno, che abbia spiriti democratici, tenta opporsi a questa efficace *forma di solidarietà*, sul cui campo non solo germinano i fiori della pietà e della previdenza, ma cresce l'albero stesso del *progresso umano*. E per questa sua recisa affermazione di classe il congresso fu veramente *moderno*.

Solo per questo? Per ben altro ancora.

Se la piccola anima degli uomini che non intendono la modernità, ha trovato pochi motivi di compiacenza in questo congresso dei maestri, certamente neanche la mente parolaia dei nuovissimi apostoli del proletariato può andarne troppo lieta. Le spampanate tribunizie, che sempre contengono un'animula di ciurmeria, si spuntarono davanti *alla* serietà ed alla praticità delle conclusioni del congresso, il quale contrariamente alle speranze di coloro, i quali già da tempo andavano scampanando sui loro giornali per tentare un'affermazione antistatale, proclamò invece, alto, che tutto il lavoro dell'*Unione Magistrale* ha per scopo la penetrazione dei diritti e degli interessi della scuola e dei maestri nel popolo e negli organi dello stato. Ed il ministro della P. I. fu chiamato a *collaborare* con i maestri per la scuola. Dunque *penetrazione* e *collaborazione*, un programma nel quale tutta la democrazia può darsi convegno, un programma che è in perfetta antitesi con la vuota fraseologia antistatale, un programma che trovò la conferma in tutte le decisioni prese, che domani, brevemente, esamineremo.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

CONSEGUENZE DELLE INONDAZIONI

La fame nel Padovano

Disordini sono avvenuti in quel di Piave, e precisamente a Codevigo. Codesta località è ormai tristemente celebre per la miseria in cui vivono gli infelici abitanti, miseria acuita oggidì per i danni prodotti dalla rotta del Brenta. Continuano le dimostrazioni contro il Municipio e le autorità per la deficienza dei soccorsi e la lentezza nell'eseguire i lavori più urgenti di ristauro.

Stamane oltre un centinaio di donne *traentesi dietro i bambini smunti e laceri* si radunarono di fronte al Municipio chiedendo pane, pagliericci e coperte.

Il Municipio invano esorta alla calma e consiglia di pazientare. E' impossibile comandare a stomachi vuoti. Se non si provvede, e tosto, avremo dei serii guai. Il Governo intanto ha provvisto per il pronto invio di truppa sui luoghi ..... di pane ed indumenti non si parla. Oggi stesso è partito uno squadrone di cavalleria.

I danneggiati delle inondazioni, oggi guardano forse tristemente con invidia ai danneggiati dal terremoto!

Il Ministero di Agricoltura al Comitato permanente interprovinciale pellagrologico di Udine.

E' uscito il numero 5 della Rivista Pellagrologica: in esso notiamo che il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio nell'accompagnare un sussidio al *Comitato permanente interprovinciale di Udine* a favore della « Rivista pellagrologica italiana » si espresse come segue:

« Mi piace cogliere l'occasione, per rammentare a *codesto Comitato*, che questo Ministero, in osservanza alle disposizione contenute nella Legge 21 luglio 1902 per la prevenzione e la cura della pellagra, cerca, in tutti i modi possibili di incoraggiare e diffondere quei provvedimenti preventivi che hanno lo scopo precipuo di combattere le cause della pellagra.

Sembra però che non tutte le istituzioni pellagrologiche siano convinte dell'utilità di tali provvedimenti, ed impiegano tutta la loro attività e i loro mezzi di sussistenza nella sola cura dei pellagrosi, trascurando la profilassi della pellagra. Quanto ciò sia dannoso non è mestieri che io lo faccia rilevare a *codesto Comitato, tanto* più poi, che in tal modo, non solo la legge suddetta non ha piena ed efficace applicazione, ma convergendo tutte le *forze sui provvedimenti curativi*, non si raggiungerà mai il desiderato intento di vedere scomparire la pellagra.

Credo quindi opportuno richiamare l'attenzione di codesto Comitato sui provvedimenti profilattici, affinchè *sia direttamente, sia per mezzo della Rivista pellagrologica*, coadiuvi l'azione di questo Ministero, facendo conoscere, non solo la necessità assoluta di adottare tali provvedimenti, ma anche l'incoraggiamento materiale che il Ministero di agricoltura *darà* a tale scopo, e sopratutto per ciò che riguarda i miglioramenti delle pratiche agrarie.

Nutro fiducia, che codesto Comitato, *convinto, che con la sola cura dei pellagrosi*, la pellagra non scomparirà mai, vorrà prestare il suo efficace ed autorevole aiuto, per redimere il nostro paese da un malanno, che tanto lo rattrista ».

Il pittore Vitalini è morto

Un telegramma da Belluno annunzia che ieri fu trovato il cadavere del pittore Francesco Vitalini, perito durante un'ascensione a Misurina. Di lui non si avevano notizie da parecchi giorni.

Attive ricerche furono fatte, ed il loro risultato non s'ebbe che ieri.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte coi redditi che gli sono dovuti.

Interessi e cronache provinciali

L'abate Silvestri a Latisana

Latisana 18 (rit.).

Il prof. ab. Emilio Silvestri, invitato dal presidente della locale sezione della Dante Alighieri e della Trento e Trieste, dott. Antonio Bosisio, tenne ieri sera nella sala maggiore dell'albergo Faggiani una conferenza sull'Istria, accompagnata da belle ed interessanti proiezioni luminose. La conferenza faceva parte del programma del Comitato « pro Calabria » e riuscì oltremodo attraente.

Alle 20 e mezza la sala era affollata letteralmente di eleganti signore e signorine e di distinti signori.

Numerosi pure gli iscritti all'U. D. oggi appositamente invitati dal socio dott. Bosisio; il clero brillava per la sua assenza.

Presentato con gentili parole dal dott. Bosisio, il conferenziere parlò per circa due ore, con immensa facilità di esposizione, con eleganza ed islancio mirabili.

La nota patriottica, motivo fondamentale della conferenza, espressa con parola elevata e sentita, strappò più di una volta nutriti applausi; sopratutto la chiusa *inneggiante alla virtù dell'Istria*, lottante da lungo tempo per l'italica nazionalità.

Durante la conferenza il Comitato *« pro Calabria »* vendette a *scopo di* beneficienza un numero unico edito dalla « Trento e Trieste » e dedicato all'eroe del Cadore, Pietro Fortunato Calvi, numero che andò a ruba. La impressione data alla nostra cittadinanza dalla simpatica e coraggiosa figura del sacerdote prof. Silvestri può servire di nobile esempio al clero, che solo di rado si ritiene libero di poter esprimere e in pubblico la sua opinione e di conciliare le idee più liberali e coraggiose con la veste talare.

Deve servire sopratutto d'incoraggiamento a coloro che, pur appartenendo a qualsiasi partito politico, devono sentire, perchè italiani, altamente e nobil*mente la dignità e la missione civile di* Italia.

A Latisana la « Trento e Trieste » l'associazione irredentista, che non mira alla guerra, ma solo a mantenere viva e sollevata la nazionalità italiana nelle terre soggette all'Austria, conta per ora pochi soci. Si nutre viva fiducia che, dopo la bella conferenza del prof. Silvestri, il numero abbia a triplicarsi.

Egli tornerà presto fra noi, per isvolgere in altra conferenza i principii e gli scopi della pacifica ed operosa associazione *« Trento e Trieste »*. La parola dell'illustre conferenziere sarà senza dubbio desiderata e bene accolta, come è stata ieri sera.

Buia, 19. — **Le cose a posto.** — Ci crediamo in dovere di pubblicare la seguente:

In data 2 del corr. sett. N. 205, è apparsa sul *Friuli* un'articolessa, riferentesi alle scuole del Comune di Buia, dal titolo: « *Le nostre scuole* ».

Le cifre non sono un'opinione — siamo d'accordo — però esposte in un modo incompleto, senza le considerazioni ed illustrazioni che le riguardano *assumono* un significato non corrispondente al loro vero valore. Nella sommaria, incompleta statistica contenuta nell'articolo, si desumono i promossi dal numero degl'iscritti.... questo, eh! via confessiamolo, rende palese lo scopo di quella corrispondenza. Figuratevi! Su 298 iscritti in classe 3. solo 129 si presentarono all'esame, circa un terzo, e gli altri 178 abbandonarono la scuola. La stessa proporzione, suppergiù, si verificò nelle classi 1. e 2. Cosicchè la legge sull'obbligatorietà dell'istruzione è ben osservata. *Di chi la causa?*

Oh! bella, dei maestri. Essi sono, per certuni, il capro espiatorio dell'inosservanza delle leggi, per parte di chi è *investito dall'autorità di farle applicare.*

Ah! quella statistica vale un Perù. L'estensore della corrispondenza si dimenticò d'esporre i risultati della classe 4., quest'anno istituita, ed io mi permetto di ricordarglielo.

Sul conto poi degli esami di compimento, di classe 3. ne sentii di belline: le cose procedettero, si dice, tutt'altro che a norma di regolamento, chiedetelo ai maestri e n'avrete la conferma.

Nientemeno ci sarebbero gli estremi, per l'annullamento.

La nomina della commiss. esaminatrice, non fu approvata, come prescrive il regolamento, dal R. Ispettore scol.; i temi furono proposti dal presidente, invece che dagl'insegnanti; *ci furono* proteste; un maestro non volle nemmeno presenziare la correzione dei saggi de' suoi alunni, nè assistette al*l'esame orale; insomma si volle, per* progetto: bocciare e bocciare.

Se i risultati di tutte le scuole poi furono poco soddisfacenti, ciò dipende da un complesso di circostanze estrinseche ai maestri, che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare, ma che al caso, verranno rese di pubblica ragione.

Qui ripeto all'articolista: Ah! certo i commenti sono inutili. Queste scuole che il corrispondente ben conosce, hanno bisogno d'un riordinamento — ab imis instauratio — e d'una sapiente direzione didattica. Ma che!

Se si dovesse giudicare dai risultati di quest'anno, non ci sarà barba di direttore che possa fare acquistare a *delle nullità*. *E voi maestri* *infilate* di nuovo l'uscio della scuola normale, e studiate, studiate pedagogia, metodologia, didattica pratica, e quando sarete idonei, insegnerete l'abicì ai marmocchi del corso inferiore. Ma qualcuno mi obbietterà: Ma ci dev'essere il R. Ispett. scol. da cui queste scuole dipendono.

Si e credo che *qualche cosarella* se s'intenda di scuole, e le avrà visitate, avrà fatto dei raffronti con quelle d'altri Comuni. Sì che c'è: meritamente gode fama di conoscitore delle scienze pedagogiche, di grande abilità nella difficile arte della didattica, di giusto apprezzatore del valore d'ogni singolo insegnante da lui dipendente, ch'egli *conosce a perfezione, dodo tant'anni di* permanenza in questo circondario scol. Presiedette qui talvolta gli esami di proscioglimento coi medesimi programmi d'ora in vigore, e se non esclamò: Osanna! non disse neppure: Crucifige! E allora come spiegare questo fatto? La risposta all'articolista. La conclusione poi che questi fa, nella sua corrispondenza, è tirata colle tanaglie. Sfido io! Dato questo stato nelle scuole ne doveva conseguire la sonora fischiata ai due oratori democratici nel corrente marzo.

Pur non approvando l'atto incivile mi sarà permesso esclamare: Ah! povera logica, come sei talvolta bistrattata.

Pordenone, 19 — **Reclami postali** — (*Simplicissimus*). Sono venuti da noi a lagnarsi perchè il servizio di vuotatura delle cassette d'impostazione, *non avviene con quella frequenza, che* l'importanza del paese, e l'urgenza particolare di questo servizio pubblico, richiederebbero.

Ci riferiscono, ad esempio, che una lettera impostata poco dopo le ore 20 alla cassetta presso il Municipio, non vien raccolta che alle 11 del giorno appresso, quindi, se destinata in un paese del tratto ferroviario Pordenone-Udine non può esser recapitata che a tarda ora del pomeriggio, concesso anche che tutto proceda regolarmente.

Noi conosciamo il direttore dell'ufficio di Pordenone, come persona gentilissima e pronta a soddisfare ogni giusta esigenza del pubblico, trasmet*tiamo quindi senz'altro a lui questi* desideri, certi che verranno esauditi.

Nuovo caffè. — In questi giorni, condotto dal simpatico sig. Puppin, figlio *all'infaticabile sior Tita, s'è riaperto* nella nostra piazza principale l'antico Caffè « Cavour » ora *Caffè-Birraria Puntigam*, come avverte l'elegante insegna, che fronteggia l'ingresso. L'interno è messo con *comfort* sano e pulizia ammirabile.

Vi si serve la birra Puntigam, che spumeggia freschissima a tutte le ore nei calici, vi si sorbe il Moka prelibato, si degustano liquori delle migliori distillerie italiane.

Superfluo aggiungere che, attratti dalla cortesia del proprietario, molti e molti cittadini frequentano sin d'ora il simpatico ritrovo.

Il telefono all'Ospitale. — Da tempo s'è inaugurato il servizio telefonico urbano e intercomunale, che funziona ora con generale soddisfazione. Che cosa si aspetta per addottare il telefono anche *al nostro Ospitale*, che per l'indole dell'ufficio suo e la necessità di rapporti coi paesi vicini ne avrebbe tanto bisogno? Rivolgiamo la domanda al *presidente* dell'istituto.

Cividale, 18 (rit.). **In teatro.** — I compagni della nostra « Unione Filodrammatica » hanno messo allo studio due *geniali commedie per una prossima* serata al « Ristori ». Come si vede l'opera di pietà è bene avviata.

Pro Calabria. — A Premariacco vennero *raccolte lire 118.10* già versate, da quel sig. Sindaco, al R. Commissario distrettuale.

In tutti gli altri Comuni dei due distretti, vennero aperte delle *sottoscrizioni* pro Calabria.

Vedi altre corrispondenze in 3.a pag.

Come si può vivere 100 anni

Intervista col centenario Francescangeli.

Molti cultori delle scienze naturali sono di avviso che l'uomo potrebbe vivere sino a 200 anni, il chè si deduce *dal principio*, che la vita *della creatura* suol durare otto volte il periodo della sua cresciuta.

Lo Scarpa a questo proposito ne porta curiosi esempi e nota che giungono alla vecchiaia più donne che uomini, ma a longevità straordinaria più uomini che donne.

Plinio narra, che ai tempi di Vespasiano, tra gli Appennini ed il Po, vivevano cento uomini dell'età di oltre 102 anni, dei quali tre ne avevano 140, e 135. La moglie di Cicerone morì a 103 anni. *Lucia*, celebre attrice romana, recitava ancora a 112 anni.

E per parlare dei moderni, Jenkins, pescatore inglese, quando mancò nel *1817*, aveva 159 anni; mentre toccava il secolo, passò ancora a nuoto un torrente. L'operaio Parr, pure inglese, giese morì di 152; a 120 aveva sposato la seconda moglie, e a 130 *era* tuttavia uno dei lavoratori più indefessi.

Sulino, contadino italiano, uscì di vita a 157 anni. Or non è molto trapassò a Cincinnati un genovese, per nome Podestà, di 110 anni, che a 103 aveva aperto con suo figlio una festa da ballo data costà in onore della memoria di Cristoforo Colombo. Nel Messico vive ancora un colono indiano di 140 anni. Nella California si incontrano parecchi indigeni di oltre 105 anni e v'ha una donna che ne conta 137.

La *statistica è certo una bella cosa*, ma essa è muta al riguardo delle cagioni che occasionarono la sussistenza dei fatti che si vanno enumerando.

* * *

A questo proposito un redattore del *Messaggero* volle avere un'intervista col centenario di Perugia Andrea Francescangeli. Ecco quanto narra l'intervistatore:

Nel pomeriggio della bellissima giornata di ieri in questo esordire di settembre in cui l'aria estiva viene già a temperarsi ai miti soffi d'autunno, mi accinsi ad intraprendere la gita.

A chi viene da Perugia verso il Colle del Cardinale, oltrepassato di poco Canente, si affaccia una diritta e spaziosa via che sembra finire colà ove si innalza un gruppo di colli coronati di quercie e di castagni.

A *destra* ed a mancina si *scorgono* dei frutteti d'ogni sorta, tra cui biancheggiano casini signorili e povere abitazioni di agricoltori. Fatta una breve curva quasi in capo *della stessa, si pre*senta allo sguardo del visitatore una casetta di assai modesta apparenza, quasi per metà nascosta fra il verde di annose quercie ed ippocastani.

E' la casa del Francescangeli Andrea, il centenario.

Raggiuntala in breve ne trovai l'uscio aperto e in una stanzuccia che serviva da tinello seduto al desco insieme alla propria famiglia stava il vecchio. La cena, a giudicarne dall'apparecchio e dagli avanzi doveva essere stata magra più che frugale.

Al mio giungere gli sguardi di tutti si volsero verso l'uscio, sul limitare del quale mi ero soffermato.

Invitato ad entrare ed esposto brevemente lo scopo della mia visita, fui accolto con quella cordiale ospitalità che è una caratteristica dei nostri contadini.

Ecco in breve il risultato dell'intervista: Francescangeli discende da una famiglia di longevi. Suo padre morì a 89 anni e sua madre a 77. Gli avi pure ebbero lunghissima vita. Da giovane ebbe una grave malattia, la mi*gliara* alla quale pareva dovesse soccombere. Ma la sua forte fibra lo vinse e guarì

Il medico che l'ebbe in cura, un gran dotto, gli predisse lunga vita dal fatto che una grave malattia suole mo*mentaneamente rallentare il processo* fisiologico dello sviluppo, ma se superata, un nuovo processo di ricostituzione nel ricambio materiale e nelle cellule subentra al primo e questa volta con più consistenza, dovuta altresì al fatto della scomparsa dal sangue degli umori corrotti ed influenze nocive.

Dopo quell'epoca visse sempre in buona salute. Aveva l'abitudine di coricarsi assai per tempo e si levava appena giorno.

Ebbe costante cura della persona facendo delle frequenti e copiose abluzioni con acqua fresca ed abbondante, e ciò praticava in qualsiasi stagione. Si salvaguardò sempre dalle influenze esterne. Usò del vino con molta parsimonia e soltanto durante i pasti, ma a quello preferì sempre dell'acqua

pura e limpida di sorgente. Nei pasti ebbe sempre per massima di prendere il cibo in quantità sufficiente, cioè nè troppo scarsa, nè troppo abbondante e con regolari intervalli a tempo debito, allorchè il bisogno di nutrizione gli si faceva opportunamente sentire con una sanzione particolare di languidezza e un certo stimolo allo stomaco. Durante la sera mangiava più parcamente per non disturbare il sonno, e se ne trovò sempre bene.

Suo costante pensiero fu quello di tenere ben regolato il corpo ed a questo requisito ha sempre dato la massima importanza.

In caso di bisogno faceva uso di frutta cotta, e in tutti i suoi disturbi funzionali ricorreva a medicamenti vegetali, che preparava da per sè sotto forma di decotti o tisane.

Andava più spesso con il capo scoperto e i piedi scalzi, quest'ultimo uso asseriscé lo fortificasse in singolar modo.

Prese moglie dalla quale ebbe 7 figli tutti viventi, non ebbe ad abusare di piaceri.... nè conobbe altre donne.

Fece sempre del moto e della ginnastica muscolare, divertendosi ad abbattere quercie alla guisa di sir Gladstone.

A questo semplice sistema seguito nel corso di quasi tutta la sua vita, egli ritiene il suo stato di conservazione attuale, al quale esso fa aggiungere la tranquillità dello spirito per essere stato lontano dalle passioni ed avere avuto sempre l'animo schietto, contendandosi del suo stato.

Ed a mo' di conclusione il vecchio Francescangli disse:

— A che giova contrariarsi, affannarsi e piangere?

Chi vuol vivere e star bene,
Prenda il mondo come viene!

SPIGOLANDO

Un'avventura dello zingaro Rigo

Il violinista Rigo, per le avventure clamorosissime colla principessa Clara Caraman Chimay, possiede attualmente a Vienna un'orchestra che suona davanti ad un pubblico affollatissimo. Ma lo tzigano tutto dedito alla sua arte, e da tempo separato dalla sua splendida amante franco-americana, trascura la disgraziata sua consorte legittima e la lascia senza un soldo, tanto che la disgraziata si è rivolta al tribunale che gli accordava una pensione alimentare di cui Rigo non consentì versare neppure un centesimo. Alle corte: tre giorni or sono una pausa, troppo prolungata interruppe il concerto dato al «music-hall» Venezia dall'orchestra del «primas» Rigo Ianni. Il pubblico cominciava a mormorare allorchè poco prima delle undici il «primas» tornò pallido e nervoso, a riprendere il suo posto... L'avevano chiamato nel camerino del direttore dove tre signori amabilissimi l'aspettavano: Siete voi il «kapell meister» Rigo? domandò uno dei tre — Sono io — disse Rigo drizzando i baffi sempre conquistatori — ma siccome parlo poco tedesco parlate col mio impresario.

I tre personaggi, un avvocato, un procuratore e un usciere, obbiettarono che la cosa era personale e non ammetteva ritardi: venivano a chiedere una somma di mill e duecento corone in garanzia della pensione fissata dal tribunale e siccome Rigo dichiarava di non aver denari: — Benissimo, disse l'usciere, lo sequestreremo. — Perchè gli uscieri sono tutti uguali in tutti i paesi del mondo.

Già l'occhio esercitato di quest'uomo crudele aveva squadrato bene lo tzigano: preso un anello d'oro con due brillanti' poi un «occhio di gatto» ricordo della buona Clara Ward, poi un orologio e saponetta con pietre, e centocinquanta corone in spiccioli.

Si lasciarono però al famoso «kapellmeister» due bottoni dei polsi in oro giudicati indispensabili pel loro effetto sul pubblico. Rigo si adirò molto, ma i suoi strilli furono vani. — «Andate, disse il suo impresario filosofo. — Gli spettatori s'impazientano. Vi rifarete della perdita in una prossima avventura». — Lo tzigano capì che quest'uomo di buon senso aveva ragione.

Ritornò al suo posto di direttore, diede il segnale d'attacco e l'orchestra cominciò l'*habanera* della *Carmen*: *E' l'amore strano augello, niun lo può addomesticar!* — Il caso giuoca di questi tiri *birboni!*

La pesca col telefono

Un inventore tedesco ha applicato il microfono — cervello del telefono — alla pesca delle arringhe.

Ecco come procede:

Chiude il microfono in una scatola di metallo e la fa scendere in fondo al mare per accertarsi se vi è qualche immigrazione di pesce. Un filo unisce il microfono all'apparecchio ricevitore con il quale si ascolta ciò che avviene nell'abisso delle acque.

E poichè si ode chiaramente il rumore dei pesci intorno all'apparato, non vi è pericolo che i pescatori ritornino a casa con le barche vuote.

Sembra che nel mare del Nord si sieno ottenuti risultati eccellenti con questo apparecchio nel segnalare il passaggio delle arringhe.

Quando si andrà a caccia col cinematografo e col telegrafo senza fili?...

LO SPIGOLATORE.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

IL XX SETTEMBRE

La giornata d'ieri è stata pessima, nel pomeriggio non fece che piovere e verso sera l'acqua si rovesciò a catinelle, allagando letteralmente le vie.

Così che tutti gli spettacoli stabiliti furono sospesi e non ebbero luogo neppure i concerti delle bande.

Il telegramma della Giunta

Ieri l'assessore Pico spedì al Sindaco di Roma il seguente dispaccio:

« Udine democratica a mio mezzo esprime alla Signoria vostra illustrissima il bisogno di affermare che mai come oggi, contro l'invadenza d'un rinascente guelfismo è necessario fortemente difendere i diritti della civiltà e della patria nel nome della terza Roma laica italiana.

Per il Sindaco *Pico* ».

La conferenza Ellero

Alle otto e trenta, nella Sala Cecchini affollata ad onta del tempo pessimo, l'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone, tenne l'annunciata conferenza sul tema: *Clericalismo e patriottismo.*

Il giovane oratore con parola facile e persuasiva dimostrò l'azione deleteria del clericalismo che deve naturalmente essere espulso dalla vita nazionale.

Disse che il popolo deve guardarsi bene dalle false apparenze sotto le quali può presentarsi la democrazia cristiana che non può per la sua stessa natura, essere giovevole al proletariato Mostrò il carattere essenzialmente sfruttatore della chiesa alla quale ormai si attaccano le classi conservatrici come ad un'ancora di salvezza. In Francia dove il clericalismo minacciava la nazione e dove ebbe campo di mostrare le sue unghie nelle esagerate manifestazioni nazionaliste, specialmente al tempo dell'affare Dreifus, il governo ebbe la forza di combatterlo aspramente e di metterlo alla porta. Noi invece ci adattiamo a ricevere ciò di cui si libera la Francia.

L'oratore continua dimostrando che il clericalismo appoggia quelle classi sociali che considerano il patriottismo soltanto sotto una forma violenta e guerresca, mentre il proletariato non può considerarlo che sotto la forma veramente utile, quella cioè che porta il paese ad uno sviluppo industriale ed economico sempre maggiore, procurando al popolo uno stato di benessere e di prosperità.

L'oratore, che ci perdonerà il meschino riassunto della sua conferenza, parlò ascoltatissimo per un'ora e mezza interrotto continuamente da approvazioni e salutato, alla fine, da caldi applausi.

Da Trieste furono spediti al sindaco di Roma questi due nobili telegrammi:

« *Sindaco — Roma*

« Al grido possente della Nazione — memorante il fatidico evento che Roma diede all'Italia — la gioventù Triestina piegata ma non doma, plaude ed entusiasta consente ».

« *Sindaco — Roma*

« A Roma, nell'anniversario di sua liberazione, mentre l'Austriaco Governo s'illude di poter asservire la scienza italica al dogma cattolico, gli studenti universitari Triestini inviano nel nome di Garibaldi e di Giordano Bruno un reverente saluto ».

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Per la riorganizzazione dei ferrovieri

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro d'accordo con il Sindacato dei ferrovieri ha stabilito di indire un'assemblea generale di tutti i ferrovieri addetti alla nostra stazione, assemblea che avrà luogo sabato 23 alle ore 8 pom. nei locali delle sorelle Nimis « alla sbarra » fuori porta Aquileia allo scopo di comunicare ai ferrovieri gli ultimi deliberati del Comitato centrale, nei riguardi della radiazione dei soci morosi, e per costituire nuovamente una salda organizzazione locale dei ferrovieri.

L'assemblea dei muratori

I muratori e manovali della Società di Miglioramento aderenti alla Camera del Lavoro sono convocati in assemblea per domenica 24 corrente alle ore 8 ant. nei locali della Camera del Lavoro in castello per trattare un importante ordine del giorno.

Essendovi molti altri importanti argomenti da trattarsi, il consiglio direttivo prega i soci di non mancare.

Pro riposo festivo

La Commissione Esecutiva ha diramato un invito a tutte le associazioni cittadine, per un'apposita adunanza dei singoli delegati allo scopo di costituire un Comitato cittadino *Pro riposo festivo*.

Tale importante seduta avrà luogo martedì 26 corr. alle ore 8.30 nei locali del segretariato dell'emigrazione gentilmente concessi.

Propaganda in provincia

La Commissione Esecutiva ha delegato due suoi rappresentanti ed il segretario interinale Savio Silvio di tenere una conferenza di propaganda a S Giorgio di Nogaro.

Detta conferenza sarà tenuta domenica 1 ottobre alle ore 4 pom. nella sala del nuovo Municipio gentilmente concessa.

I solenni funerali di Caterina Rubini-Pecile

Stamane alle ore 9 seguirono i funerali della compianta signora Caterina Rubini-Pecile che riuscirono imponenti per la partecipazione di cittadini d'ogni classe.

La via Erasmo Valvason era affollata di autorità e di popolo fin dalle 8 30 e in casa Pecile era un continuo giungere di persone che apponevano le loro firme sopra fogli appositamente preparati.

Per espresso desiderio dell'on. Sindaco la Banda cittadina non intervenne al funerale.

Il corteo

Alle 9 15, sopra il carro di prima classe venne collocato il feretro sul quale posava una bellissima corona di fiori freschi con nastro di seta portante la scritta: *Domenico Ida Attilio — alla mamma.*

Il corteo era così composto: una squadra di pompieri — ventiquattro alunni dell'Ospizio Tomadini — squadra di alunni dell'Istituto Renati — idem della « Scuola e Famiglia » d'ambo i sessi — idem del Ricreatorio Festivo popolare — dei Giardini d'Infanzia di Via Villalta e Via Tomadini — dodici vecchi della Casa di Ricovero — un plotone di guardie daziarie — le insegne religiose ed il clero.

Quindi veniva il carro funebre fiancheggiato dai Vigili Urbani, da messi e uscieri municipali, uscieri del Civico Ospitale e fattorini della Cassa di Risparmio.

I cordoni

Reggevano i cordoni le signore: co. Crotti-Kechler, Folini-Scala, Anna co. Prampero, Letizia co. Asquini, Rubini-Cacitti, Rubini-Eitl.

Seguivano immediatamente la carrozza i signori Daniele Sabbadini, ing. Marcotti e prof. Dom. Rubini, seguiti da un lungo stuolo di signore e signorine vestite a lutto.

Il seguito

Lungi da noi l'idea di dare un esatto elenco delle autorità, rappresentanze ecc.... facenti parte del lunghissimo, imponente corteo: notiamo quei nomi che nella fretta ci è stato possibile annotare:

Avv. Giuseppe Comelli, dott. Luigi Pizzio, avv. Ermete Tavasani, co. Asquini Daniele e Fabio, Giovanni Nallino anche pel Consiglio dei Giardini di Infanzia, Carlo A. Nallino, dott. E. Marchettano anche per il Presid. del Circolo ag. di Tolmezzo, Natale Frova, Battagini Giuseppina per i Giardini e Educatorio, ing. Emilio Berghinz, Morpurgo Elio anche per la Banca di Udine, don Giuseppe Comelli, Leitemburg avv. Francesco, Ballico Enrico anche per il Comizio e Cattedra Ambulante di Spilimbergo-Maniago, co. di Trento Giulia, co. Antonio di Trento, Gropplero A. Di Caporiacco Giuliano, dott. Giacomo Colombatti, Carlo Di Prampero, Montemerli Antonio, Locatelli Omero per la Banca Pop. Friulana, Bosetti Arturo, avv. Angelo Feruglio.

Dottor Giuseppe Murero, Società Vimini e Stabilimento Agro-Orticolo, De Candido Domenico, rappres. Istituto Filodrammatico, D'Orlando Luigi Sindaco di Fagagna, Driussi avv. Emilio, Paolozza Pietro assess., Ostermann dottor Giovanni, Cesco co. di Prampero, avvocato Gius. Doretti, G. B. Volpe, avv E Nardini, avv. G Girardini, GB. Billia, E. Girardini, Silvio Madrassi, Guido Giacomelli, d.r Corradino Angelini anche per la Casa di Ricovero, d.r Ugo Ersettig, Emilio Broili, Luccardi Vincenzo per l'« Adriatico », ingegner De Toni e per il Tram U. S. Daniele, Rubbazzer Italo, Salvadori Vittorio, Silvio Moro anche per il professor Del Puppo.

Giovanni Sbuelz presidente, per il Comitato dell'Esposizione di Tricesimo, Roberto Kecler anche per il cav. Merzagora, dott. Venanzio Pirona, Tessitori Guido seg. Ospizio Esposti, cav. Antonio Beltrame, Sococimaro Stefano e Nodari Lodovico in rappresentanza Unione Esercenti, R. Lazzari, Flavio dott. Berthod, Zanoni dott. Umberto, Feruglio Domenico, dott. Stetti Giuseppe, Tomadini Virginio contabile Ass. Agr., Ive Amister, A. Frizzi, Ottaviano di Prampero in Rapp. Istituto Renati, Martinis Andrea Silvio, Gori Giuseppe, dott. Pennato, Bardusco cav. Luigi per l'Ospedale, Bernardis rag. Giorgio, Bolzoni Giovanni diret. Banca Coop., De Brandis co. Enrico, Ippolito Tito D'Aste, De Brandis co. Ferruccio, Moro Enrico perito, Emilio Trabucchi Proc. del Re, ing. Cantoni, dott. Carlo Cantoni, Alfredo Lazzarini maestro.

Pico Emilio ass., avv. Arnaldo Plateo in rapp. della Deputazione Provinciale e della Casa di Ricovero, Peressini dottor Alberico, Pignat Luigi per la Cong. di Carità, Regini ing. Antonio, Schiavi Mosè, D'Odorico Vittorio cons. com., Zuzzi Luigi, Lucchini Lucchino rapp. il comm. di S. Giorgio della Richinvelda, Masutti Gino, Taddio Giuseppe, Taddio Luigi, Bonini Aristide, cav. Vittorio Stringher, prof Massimo Misani e moglie, Teresa Antonini Angeli, prof. Teresa Zilli per il cons. Direttivo scuola e famigl., Furlani rag. Giovanni, Orazio de Belgrado, Braidotti Aurelio, Vincenzo Mattioni, dottor Emilio Dal Bo, Cuddgnello ing. Enrico, Savio Silvio per la Camera del Lavoro, avv. G. B. Antonini, Anna Di Prampero Kechler, Melania Bearzi.

Dott. Oscar Luzzatto, A. Bearzi, avv. Schiavi, Caratti co. Adamo, rag. Carletti per l'ass. dipendenti del Comune, G. B. Battistoni, G. Gambierasi, prof. De Gasperi, Giovanni Dorigo, Lucchino Leonardo segr. S. Giorgio Richinvelda, De Pauli G. B., Doretti Virginio per la III sez. municipale, avv rag. De Checo, rag. Tam Augusto, G. Gardi seg. Capo, G. B. Dalan, Carlo Someda De Marco, march. Massimo Mangilli, Loschi comm. Ugo, Berghinz prof. dott. Guido, Volpe Attilio, Rinaldi dott. Giovanni, Caiselli co. Carlo, Tosolini ing. Oddone, ass. Perusini Costantino, Giacomelli Gino anche per il padre, signore Teresa Rubini, Brandolini Maria, Perusini Giustina, Perusini Ida, Letizia Asquini, Facci Marzuttini Maria, Anna Marzuttini Biasoni, Rizzani Carolina, Rubini Maria Folini, Morelli De Rossi Antonietta, Antonietta De Brandis-Cicconi Beltrame, Lucilla Pagani, Maria Giacomelli.

Per via Jacopo Marinoni, Villalta e Francesco Mantica il corteo giunse alla chiesa del Redentore ove furono celebrate le esequie del defunti

Poi la salma venne ricollocata sulla carrozza e nel medesimo ordine precedente il corteo proseguì per via A. L. Moro e si sciolse alla barriera del dazio.

La salma proseguì colla stessa carrozza alla volta di Fagagna.

In altre vetture presero posto il prof. Rubini, l'ing. Marcotti, il sig. Sabbadini ed altri amici intimi della famiglia Pecile che seguirono la salma fino a Fagagna ove alla compianta signora, amata dell'intero paese, si preparano solenni onoranze.

Alla famiglia Pecile rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

Scuola e Famiglia. — In seguito alla morte della compianta signora Caterina Rubini ved. Kechler, madre del Presidente della Scuola e Famiglia, comm. Domenico, il consiglio direttivo, ieri convocatosi, prese le seguenti decisioni:

d'inviare una lettera di condoglianza al Presidente;

di tener chiuso, in segno di lutto l'Educatorio il giorno del funerali e dispose che una squadra di ottanta allievi partecipi al mesto corteo accompagnati dalla direttrice e dalle rispettive maestre.

Inoltre deliberò d'inscrivere la defunta signora fra i soci fondatori e di ringraziare i Figli per la generosa offerta di lire duecento da essi fatta alla benefica Istituzione.

Come pure di mandare un ringraziamento all'Egregio dott. Roberto Kechler per la cospicua elargizione di lire duecentocinquanta per onorare la memoria dell'Estinta.

Giardini d'Infanzia. — Nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata loro Mamma, Signora Caterina Pecile-Rubini, i figli Ida, Domenico, Attilio elargirono ai Giardini d'Infanzia L. 200.

Il Consiglio porge vivissimi ringraziamenti.

Congregazione di Carità. — I signori Pecile Ida, comm. prof. Domenico e cav. Attilio, per onorare la memoria della Loro Madre Rubini Caterina ved. Pecile elargirono L. 200 a questa Congregazione di Carità che con tutta riconoscenza ringrazia.

Società protettrice dell' Infanzia — Per onorare la memoria dell' amatissima Loro Madre signora Caterina Rubini - Pecile, i figli Ida, Domenico, e Attilio largirono alla Società Protettrice dell' Infanzia la somma di L. 200.

La Presidenza dell' Istituzione beneficata, vivamente ringrazia.

I membri della Giunta Municipale hanno elargito cinquanta lire alla Scuola e Famiglia per onorare la memoria della signora Caterina Rubini ved. Pecile, madre dell'amato Sindaco.

Biglietti ferroviari a percorrenze chilometrica

Il *Bollettino del Ministero dei Lavori Pubblici* reca il seguente comunicato:

Varie Camere di Commercio ed altri sodalizi commerciali e industriali hanno fatto vive premure perchè siano istituiti biglietti di percorrenza chilometrica.

L'amministrazione delle ferrovie terrà presente questi voti nel programma di studi per le riforme nel futuro esercizio. La questione merita certamente un attento esame, e non può essere decisa alla leggera. Sembra che le applicazioni di simili categorie di biglietti fatte all'estero, non abbiano avuto buona prova se non su linee di traffico locale, e su tramvie ove è più facile evitare gli inconvenienti e gli abusi.

D'altro lato i vantaggi dei biglietti proposti dalle Camere di Commercio sarebbero pure notevoli ed evidenti.

Si rende quindi necessario al riguardo uno studio ben ponderato.

Un biglietto economico per Roma

Fra le innovazioni e i miglioramenti nel servizio dei biglietti ferroviari sia di abbonamento, sia circolari, o a zone sarebbe importante ed utile l'istituzione di un biglietto speciale a prezzo ridotto da tutte le città d'Italia alla capitale del Regno.

Data la conformazione della penisola il viaggio a Roma diventa per gli abitanti di gran parte delle città italiane molto dispendioso. I professionisti, gli uomini d'affari che debbono recarsi spesso alla capitale per il disbrigo di pratiche, presso gli uffici centrali, o di affari presso i Ministeri vanno tutte le volte incontro a una spesa non indifferente, che si riversa sui clienti.

Ora non è chi non veda come sarebbe utile istituire il biglietto d'andata e ritorno a mite prezzo. Tale innovazione faciliterebbe l'andata a Roma di tante persone che ora debbono farsi rappresentare a mezzo di terzi, incoraggerebbe tanti che sono trattenuti dal pensiero della spesa a recarsi alla capitale a trattare direttamente i loro interessi.

Infine avrebbe uno scopo ed un effetto patriottico; permettere a buon numero di italiani di vederne senza grave dispendio la capitale e le sue meravigliose bellezze artistiche.

Presso altre nazioni un simile sistema di biglietti, è già in uso. Certamente in Italia farebbero fortuna e renderebbero un servizio.

A proposito del concerto dell'altra sera per la « Dante Alighieri ci si fa osservare che non è esatta la nostra affermazione che nessun membro della Società stessa sia intervenuto al concerto stesso.

Rappresentavano la Dante i consiglieri cav. G.B. de Paoli e dottor Oscar Luzzatto

Pro vittime del terremoto

V° elenco.

Somma precedente	L. 233.65
Ing. Guglielmo Heimann	» 5.—
Giuseppe Zamparo fu dott. Antonio	» 5.—
Totale complessivo	L. 243.65

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 21 settembre, S. Matteo, apostolo. Era prima un pubblicano, ossia un esattore delle gabelle imperiali. Passò Gesù Cristo vicino al suo banco e gli disse: « Matteo, seguimi » (Mat., IX, 9). Subito egli aderì alla proposta, e fu trasformato in apostolo ed evangelista. Credesi morisse mart. in Etiopia (sec. I).

Effemeride storica.

Ermes di Colloredo

21 settembre 1692. — Più volte, con il carissimo Piero Bonini, ci siamo intrattenuti su Ermes di Colloredo che egli indica morto il 22 settembre 1692, ma va ritenuto il 21.

Nato il 23 marzo 1622 nell'avito castello passò la giovinezza alla corte dei Medici paggio da prima, poi gentiluomo di Camera del Granduca. Durante la dimora a Firenze attese allo studio delle lettere. Verso la fine della guerra dei trent'anni fu alla dipendenza dell'Austria quale capitano di fanteria, campeggiò in Levante all'ordine della Repubblica Veneta come capitan delle corazze, fu sergente maggiore delle ordinanze del Friuli. Leopoldo I gli diede il titolo di cameriere della chiave d'oro.

Ritiratosi in patria si dedicò alle lettere e scrisse in vernacolo oltre che in italiano. Morì in Gorizzo luogo di delizie. La salma fu trasportata a Colloredo.

La sua gloria, scrisse Bonini, è nella poesia dialettale che prima di lui nessuno aveva trattato in Friuli con ben distinto successo. Si sa che la fama di poeta lo onorò vivente, la stampa dei suoi componimenti vernacoli ebbe luogo nel settecento (Udine 1785), e la II edizione poi (Udine 1828). Questo ritardo nelle stampe dei suoi lavori spiega — a nostro avviso — quando il Bonini lamentava, che cioè « il Colloredo non è menzionato in nessuna delle opere che espongono le vicende dell'italiana letteratura! »

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

"Il Barbiere di Siviglia,,

Ieri sera al Nazionale si diede la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* davanti a molto pubblico che applaudì con calore.

Interessi e Cronache Provinciali

Gemona, 20 — La Società di Tiro a Segno di Gemona vincitrice. — Alle ore 17 il direttore di tiro sig. Zozzoli ricevette un telegramma da Spilimbergo annunciante che il famoso Labaro federale era stato guadagnato dai forti campioni gemonesi.

E' questa quindi la quarta volta che il labaro viene vinto dai gemonesi. A titolo di onore dò l'elenco dei bravi tiratori formanti la squadra: Stroili Antonio presidente, Cargnelutti Giuseppe segretario, Mariol dott. Nicolò, Orgnani Giovanni, Fantoni Pietro di Domenico, soci.

Ai tiratori, al labaro ed alla gloriosa bandiera sociale che giungeranno domani sera, Gemona prepara festose accoglienze.

Ospite illustre — Da qualche giorno è ospite del convento dei Frati di San Antonio il dotto conoscitore di lingue orientali Mons. Aurelio Briante arcivescovo di Cirene e vicario apostolico di Alessandria.

Mons. Briante è nativo di Buia, veste l'abito dei Francescani e per molti anni fu custode di Terra Santa.

E' venuto a Gemona per consacrare lo splendido nuovo altare di San Antonio opera del distinto scultore altarista Saverio Pegrassi di Verona.

La detta cerimonia avrà luogo venerdì.

Trasloco del Cancelliere — L'egregio sig. Carlo Giananì da poco tempo cancelliere a Gemona, con recente decreto fu nominato cancelliere alla Pretura di Bettola (Lombardia).

Ieri sera il distinto funzionario è partito da Gemona salutato dagli amici e i estimatori.

All'egregio Cancelliere giungano graditi anche i saluti del corrispondente.

Pro Calabria. Ieri sera alle ore 8 e mezza si è riunito il Consiglio della nostra Società Operaia di M. S. sotto la presidenza del vice-presidente dottor Liberale Celotti.

Dopo viva discussione, venne approvata la proposta della Direzione di mettere a disposizione del Comitato pro Calabria 50.

La sottoscrizione aperta fra operai e impiegati della tessitura Stroili fruttò L. 109,25.

XX Settembre. — Sugli edifici pubblici e su molti privati sventola il vessillo tricolore. Alle ore 7 suona il campanone del Castello ed alle ore 8 la brava banda cittadina fa il giro della città suonando allegre marcie.

Questa sera la detta banda della S. O. eseguirà uno scelto programma in piazza Vittorio Emanuele davanti al palazzo Municipale che sarà illuminato.

Dopo il concerto all'albergo alla Stella d'oro condotto dall'egregio signor Antonio Goi avrà luogo un banchetto offerto dalla Direzione del Corpo Filarmonico ai bravi e attivissimi bandisti.

Fulmine — Oggi verso le ore 15 improvviso e inaspettato scoppiò un fulmine che produsse danni rilevanti agli apparati telefonici urbani, molto spavento, ma fortunatamente nessun danno alle persone.

Gemona, 18. — **Una rettifica.**

Spett. Redazione del «Friuli»

Leggo nel *Friuli* di questa sera cosa che mi riguarda e che non risponde perfettamente alla verità. Nell'ultima seduta consigliare discutendosi sull'erogazione d'una somma a favore dei danneggiati dal terremoto, raccomandavo alla Giunta d'inviare direttamente alle alle autorità dei luoghi sinistrati (prefetti o vescovi) evitando così i lunghi giri burocratici che inciampano i soccorsi tanto sospirati dalle povere vittime.

Perciò la Giunta avendo fatto l'invio della somma fissata ai Prefetti delle Provincie danneggiate, corrispose perfettamente al mio desiderio che, del resto era pur quello dell'intero Consiglio.

Dott. G. Palese.

(Inimicarsi i Prefetti.... Per carità! — dice il dott. Palese.... e i Vescovi soggiungiamo noi).

Latisana, 20 — **Pro Calabria.** — Anche qui si è costituito un Comitato di signore per raccogliere offerte a favore dei danneggiati di Calabria; furono già raccolte circa 300 lire.

S. Giorgio Richinvelda 21. — **Beneficenza** — Le Presidenze dell'Ambulatorio presso la Casa di Ricovero e della Congregazione di Carità porgono i più vivi ringraziamenti alla signora Ida, comm. prof. Domenico e cav. Attilio Pecile, che in morte della Loro amatissima Madre vollero onorarne la memoria elargendo L. 200 a favore delle suddette istituzioni.

Maiano, 19 (*Argo*) — **Pro Calabria.** — La nostra Società Operaia, *ispirata a criteri altamente democratici* e non ancora inquinata da elementi dissolvitori e deleteri, ha formato un Comitato «Pro Calabria», coll'intento di soccorrere quelle popolazioni così atrocemente colpite dalla sventura.

L'orario degli impiegati. — Si spera che l'onnipotente Giunta Comunale di Maiano vorrà senza dubbio riformare l'orario degli impiegati, che passano ogni giorno la mezz'ora di prammatica nell'esercizio sindacale.

Ricorso. — Da parecchi elettori del Comune di Maiano fu inoltrato ricorso alla R. Prefettura contro la deliberazione del Consiglio Comunale che affidava, illegalmente, la IV classe maschile ad una maestra. Tempo fa si voleva istituire una condotta medica scema, e invece fu fatta *piena*, con gran dispetto del Sovrano di Maiano.

Ora si volle istituire una quarta *scema*, che porterà un aggravio al bilancio senza nessun utile all'istruzione. Queste classiche «*faloppe*» hanno persino dato origine ad una canzone popolare:

«Jere une volte Talpe
Insieme a Spadulin
Par insegnâ grammatiche
Un fregul di latin.

Ma vin cumò sior *Gigi*
Il nestri gran Sovran,
Ch'al fas la lux elettriche
Par dutt, par dutt Maian».

S. Vito al Tagliamento 19 — (*Z. P.*) **Funebri Vianello** — Ieri ebbero luogo a San Vito i primi funerali civili. Giuseppe Vianello di Angelo, cittadino esemplare per eletta virtù, che tutta la vita aveva dato al bene della famiglia e nel disimpegno delle varie mansioni affidategli, già da tempo minato dalle insidie del male, quando si vide prossima la fine, volle affermare con un atto di civile coraggio la sua libera fede ed impose per i suoi funerali la forma strettamente civile.

La famiglia resistette alle pressioni che d'ogni parte le vennero, e rispettò, doveroso omaggio alla cara memoria, l'estremo desiderio.

Apriva il corteo la Società Operaia in corpore con vessillo abbrunato, seguiva la Banda cittadina, le corone, gli amici dell'estinto, la bara di legno nero dorato portata a mano.

Circondavano il feretro per la famiglia, l'avv. L. Franceschinis ed il sig. Barbui; per gli amici l'avv. Polo, F. Comina, A Perulli, C. Trevisan, C. Fantuzzi, indi si dispiegava un lungo stuolo di amici e conoscenti ed una quantità di ceri, che però non furono accesi.

Al camposanto, in mezzo alla commozione degli astanti, parlarono l'avv. Polo, ed il sig. Barbui, e gli intimi presenziarono alla calata della bara nella *fossa*.

Quel corteo insolito, silenzioso, rotto soltanto a lunghi intervalli dai mesti attacchi della musica funebre, quella bara così stretta tutto intorno da tanti cuori dolenti, l'assenza di ogni pompa convenzionale e professionale produsse in tutta la cittadinanza una imponente impressione di sincerità tanto che il corteo passò in mezzo alla reverenza di tutti.

Non si udiva quel cicaleccio, non si scorgeva quella distrazione che purtroppo accompagnano di solito certe esequie solenni e che sono emanazione epidemica delle nasali, impassibili salmodie sacerdotali.

Poche eccezioni all'universale raccoglimento furono: le critiche non oneste delle peccatrici beghine, le smorfie di qualche ateo religioso e lo spavento di quelli cui abbisogna davvero comperar molte preci per farsi aprire il regno dei cieli.

All'ultima ora, e quando appariva difficile rimediarci, si tentò di impedire l'intervento della Banda, obbligando a non intervenire ben 4 filarmonici; ma il triste giuoco non riuscì essendo stati i disertori sostituiti da elementi forestieri.

Il medievale atto di clericalissima intolleranza fu da tutti biasimato.

E che avverrebbe allora se, quando quei signori vogliono portar in giro per le strade i loro simulacri di legno o di terra cotta al suono dei timpani e degli oricalchi, si ottenesse la diserzione di qualche piffero?

Oh! non si sono ancora accorti che i beati tempi di S. Domenico e S. Pietro d'Arbues sono passati da qualche anno?

Un cenno particolare meritano le splendide corone e fra queste quella gigante degli amici e quella tutta bianca della sorella.

Auguriamo che il civile esempio dato dal povero morto ai suoi concittadini non vada perduto e che la moglie, i genitori, i parenti trovino conforto all'immenso dolore nella solenne attestazione di lutto sentito e profondo che accompagnò all'ultima dimora il loro Giuseppe.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Note e notizie

La passeggiata di beneficenza a Milano

La passeggiata pro Calabria fatta ieri a Milano fruttò circa 30 mila lire.

Nella Calabria

I soccorsi mancano

Telegrafano da Catanzaro che il comunicato della *Stefani* quello che smentisce la disorganizzazione dei soccorsi, destò ovunque stupore e indignazione. Esso dice fra altro che la costruzione delle baracche si eseguisce. Per essere nel vero, doveva dire si eseguirà, perchè finora non furono inchiodate insieme neppure due tavole per le baracche, in nessuno degli innumerevoli paesi danneggiati. Questa è la verità.

Il resto del comunicato, specialmente la cinica e beffarda smentita delle notizie dei disordini non merita neppure l'onore di una confutazione.

Il *Governo dovrebbe* mettere d'accordo le smentite della *Stefani* colle notizie dei giornali ufficiosi, confermanti in tutte le brutte notizie.

***

Anche da Monteleone le notizie sono gravissime.

Un violento temporale imperversò sulla città, con tuoni, *fulmini*, acqua vento, nebbia. Una fittissima popolazione, accampata in attendamenti formati da coperte, in capanne di mal connesse tavole, immollata dall'acqua, fuggiva imprecando alle autorità, rifugiandosi in case crollanti.

I caffè, i *bars* rigurgitavano di avventori.

In un caffè partorì una signora!

Quasi ciò non bastasse una sensibile scossa aumentò il terrore.

Si attendono notizie dai paesi ove il temporale pare abbia compiuto l'opera del terremoto. Si temono disordini.

Dopo la terra il cielo!

Il disastro aumenta!

Quel che si temeva è avvenuto. Dopo l'asfissiante afa degli scorsi giorni, ieri si è scatenato un violentissimo nubifragio. Il cielo aveva lividori sinistri che aumentarono il panico nella popolazione che presagiva nuovi disastri.

I tuoni formidabili e le numerose scariche elettriche scuotevano le case già lesionate dalle quali tutti fuggirono. L'uragano, che durò più di un'ora e aveva una grandissima estensione, purtroppo si rovesciò sui miseri accampamenti degli infelici superstiti, sparsi intorno ai paesi devastati.

Immaginate la desolazione di tanti disgraziati di tutto mancanti, colpiti anche dalla furia dell'uragano preludiante le pioggie autunnali che nelle condizioni attuali saranno inevitabilmente fonte di nuova sciagura.

Minaccia di epidemia

Telegrafano da Monteleone che si nota una crescente recrudescenza nelle malattie infettive.

Il tifo incomincia a fare delle vittime. La temperatura, specialmente verso la montagna diventa pungente, con grave danno della popolazione accampata all'aperto.

Se il tempo non si rimette al bello il disastro assume proporzioni gigantesche. Si può soltanto immaginare quello che *può succedere*! Tutta quella gente esasperata dalle sofferenze e dalla disperazione diverrà capace di qualunque eccesso. E intanto manca il pane, mancano ancora le baracche, manca tutto!

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Langui lungamente ed il sole di ieri rischiarò per l'ultima volta le stanche pupille di *Caterina Pecile nata Rubini.*

La scomparsa di questa eletta figura femminile che per due generazioni brillò in mezzo a noi, per la bontà dell'animo, per le doti della mente, per la schiettezza del costume, per le attrattive tutte di una personalità ad ognuno carissima e tutta particolarmente *Sua*; riempie l'animo di nuova, *profonda tristezza. Noi ricordiamo* ancora una volta insieme all'incanto naturale di quella voce, la folla di quegli scomparsi che, per oltre cinquant'anni, parte ed autori dei fasti cittadini si aggirarono in atto di omaggio a Lei d'intorno nella cara intimità di quella casa ospitale.

Quante care memorie, quanti ricordi indimenticabili!

Alla memoria di Lei salga il fiore di una gratitudine inestinguibile per una predilezione costante quasi materna, e per il ricordo vivissimo di quell'affettuosa amicizia che la ricongiunge in questo giorno di lutto alla benedetta memoria della compianta *mia Madre.*

Udine, 20 settembre 1905

R. M.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Aperitivo — Tonico

DAF

Liquore Amaro di Qualità Superiore

Specialità CANCIANI e CREMESE

DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

Ricostituente — Digestivo

Da prendersi tanto solo quanto col Vermouth

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.25	O. 18.37	23.22
D. 20.05	22.45	M. 23.07	3.45

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.18	O. 18.39	21.25
O. 18.10	21.20	D. 16.22	19.45

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.23	22.50

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.30	15.10	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
L. 9.15	10.03	L. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
L. 18.40	19.30	L. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 7.59(*)	10.00
M. 12.55	M. 13.54	17.34
M. 17.56	D. 16.57	21.20
M. 19.25	20.34	—.—

Venezia	S. Giorgio	Udine
(**)O. 7.00	M. 8.10	8.58
M. 10.25	M. 9.10	9.58
	M. 14.20	15.21
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.45	D. 8.25	7.32
O. 8.00	11.33	M. 8.55	11.06
M. 15.42	19.46	O. —.—	12.50
D. 17.25	20.30		19.4

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Partenza		Arrivo	
Da Udine	20.15	S. Daniele	21.35
Da S. Daniele	20.35	Udine	21.55

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16; arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno,

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partneza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Presso il giornale **IL FRIULI** si trovano in vendita le rinomate Tinture di A. Longega, Venezia.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 settembre 1905.

RENDITA 5 %	105	21
» 3 ½ %	104	05
» 3 %	75	—
Azioni		
Banca d'Italia	1319	—
Ferrovie Meridionali	763	50
» Mediterranee	469	50
Società Veneta	127	25
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	—
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	504	63
» Italiane 3 %	364	—
Cred. com. e prov. 3 ¾	507	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	503	25
» Cassa R., Milano 4 %	509	50
» » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	50
» Idem 4 ½ %	524	50
Cambi (chaques - a vista).		
Francia (oro)	99	92
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	03
Austria (corone)	104	76
Pietroburgo (rubli)	265	56
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	22	79

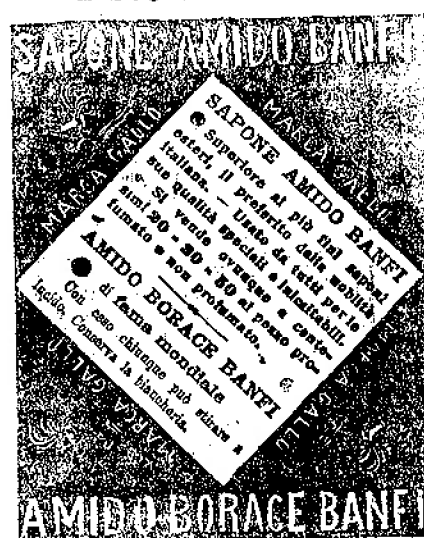
NOVITÀ

Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *eliogravures* ecc. ecc. trovansi presso le

Cartolerie MARCO BARDUSCO

(**UDINE**)

Prezzi modici

PROVATE IL

Esigere la Marca Gallo

Il **SAPONE BANFI ALL'AMIDO** non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta l'Italia.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Tord-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

(Marca di Fabbrica Depositata)

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciuta; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Friuli*» a lire **3** alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la *TINTURA EGIZIANA* in una sola bottiglia, allo "scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione», il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la *TINTURA EGIZIANA* preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la *Tintura Egiziana Istantanea* è l' unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

ANTONIO LONGEGA

Scatola grande lire **4** — Piccola lire **2.50.** — Trovasi vendibile in *UDINE* presso l' Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI.*

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco